

## L'ECONOMIA CHE SOFFRE

**SALTO INDIETRO TRIPLO**  
SIAMO AD UN CALO DELLO 0,3%  
A FRONTE DI UNA FLESSIONE A  
LIVELLO NAZIONALE DELLO 0,1

**IL DATO DI SETTEMBRE**  
E' UN QUADRO ELABORATO  
DALL'UFFICIO STATISTICA  
DEL COMUNE SU BASE ISTAT

# Prezzi e consumi sotto la media nazionale Le famiglie tagliano su alimentari e sanità

*Secondo mese di deflazione, calo oltre i dati italiani: riduzione sui settori essenziali*

di ALBERTO PIERINI

**ABBIAMO FATTO** un altro buco nella cinghia. Nel tunnel della crisi la città si muove ormai a fari spenti: ripresa? Spiragli? Forse. Ma nell'attesa nessuno si fida e tutti continuano a ridurre i consumi. E il campanello d'allarme resta quello dei prezzi. Che calano: anzi precipitano. Buona notizia? Sì, se non fosse cattiva: perché è solo lo specchio di una domanda che non riparte. E' il dato e insieme l'analisi che il Comune traccia nel suo mensile osservatorio sui

prezzi. Un tracciato che continua a calare. Rispetto al settembre di un anno fa il calo tendenziale è stato dello 0,3%: che è poco, certo, ma intanto conferma che la febbre continua. Ed è addirittura

**FRUTTA E VERDURA ADDIO**  
Il crollo dei due generi base si attesta nel primo caso sul 6,7% e nel secondo sul 6%

il triplo di quello che a livello nazionale nello stesso mese si è fissato allo 0,1%. E il calo è addirittura dello 0,4 nell'indice depurato dalla voce dei tabacchi.

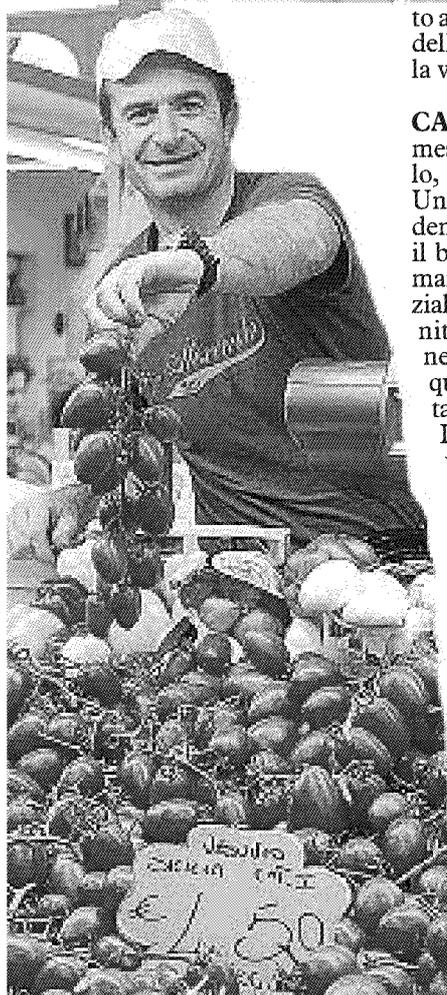
**CALA RISPETTO** ad agosto, il mese del più fragoroso campanello, e cala rispetto ad un anno fa. Un quadro monocromatico, tendente al nero. E che segnala come il buco nella cinghia cominci ormai ad interessare i generi essenziali. La tavola in testa, le spese sanitarie a ruota. In tavola a uscirne a pezzi sono gli ingredienti di quella che una volta era l'alimentazione povera: frutta e verdura. La frutta precipita del 6,7%, la verdura del 5,8%: facile prevedere nelle prossime ore che al campanello d'allarme delle cifre rispondano le trombe delle associazioni dei coltivatori. Resiste il prezzo, e quindi, il consumo del pane, mentre a tavola cominciano a buscarne generi finora meno toccati: la carne, lo zucchero, perfino tè e caffè. E da un mese all'altro assistiamo anche al calo dei prezzi degli alimentari non lavorati e freschi: carne, pesce e ancora frutta e verdura. Ma sul fronte delle priorità colpisce anche il calo delle spese sanitarie. Escludendo sia appeso ad una riduzione di ticket o tariffe, è un altro dato che gli

analisti spiegano con un calo di almeno una parte delle prestazioni. Calano del 6% i servizi assicurativi legati alla salute, di oltre il 3% sui servizi paramedici. In generale il calo su servizi sanitari e spese per la salute supera per la prima volta da tempo l'1%.

**FORSE LA CONFERMA** che al di là delle emergenze, come aveva segnalato qualche mese fa la stessa Usl e dal Comune l'assessore Caremani, le famiglie stiano incidendo sulla fascia dei controlli periodici e di quelle prestazioni considerate non indispensabili. Continua a calare la voce dei trasporti, segnale che le famiglie continuano a frenare sulla benzina (si stima la flessione intorno al 2,8%) e quindi su viaggi e altre voci accessorie.

Fuori del carrello o delle voci più pesanti, il quadro non migliora. Calano a picco i giocattoli (addirittura sull'ordine di un quasi 9%) ma anche gioielleria e orologeria, la spina dorsale dell'economia aretina: almeno in città siamo di fronte ad un -6,9%, a conferma che solo l'export riesca a tenere galla tante piccole e medie aziende. Inutile dire per l'elettronica, che dall'espansione incontenibile di qualche anno fa è passata quasi in presa diretta ad un calo su tutta la linea e spesso e volentieri in doppia cifra, telefonia e informatica comprese.

L'aumento resta così concentrato in particolare sui servizi base, quelli che non puoi tagliare neanche volendo e che continuano a lievitare sotto il peso delle tariffe: acqua, rifiuti e spese scolastiche in primis. No, lì, con tutta la buona volontà del mondo, la cinghia non si buca: puoi solo gridare ahi quando ti piomba addosso.



## IL QUADRO

### Rischio salute

Gli ultimi dati sembrano confermare un minore ricorso delle famiglie ai controlli o prestazioni che non siano giudicate strettamente necessarie



**SALUTE** In calo le spese per alcuni servizi sanitari

### Taglio diffuso

Oltre alla tavola colpisce quasi tutti i settori: su tutti i giocattoli, l'area dell'elettronica e quanto è sul fronte dei gioielli e degli orologi, ormai appeso solo all'export

**A TAVOLA**  
Calano i prezzi e la domanda di frutta e verdura



## Qualche segnale da calzature e moda Resta congelato il settore ricreativo

### SAREBBE AVVENTUROSO

parlare di ripresa per un mondo che ha pagato finora un prezzo salatissimo alla crisi. Ma comunque gli ultimi dati su settembre registrano un aumento di prezzi e, quindi, di domanda su due settori chiave: quello dell'abbigliamento e quello delle calzature.

In particolare quest'ultimo, con un aumento che si attesta intorno al 4%, mentre l'altro è poco sopra l'1%. Fermo il dato su tutto quello che è spettacolo e cultura, e che ad esempio abbraccia anche i cinema, che non riesce proprio a riprendersi da valori decisamente bassi. Alcuni dei dati elaborati dall'ufficio statistica del Comune su base Istat a settembre sono ancora provvisori, essendo sfornati proprio in queste ore.

